Anno XXXI Lunedì 4 Febbraio 1878 N. 29.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

		Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L.	20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„	23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La notizia tanto sospirata e alla quale ormai molti prestavano dubbia fede è venuta. L'armistizio e i preliminari della pace furono firmati il giorno 31 Gennaio in Adrianopoli.

Queste condizioni furono stabilite direttamente tra la Russia e la Turchia o sono il frutto del febbrile lavoro della diplomazia europea negli ultimi giorni? Ciò non ci è dato ancora di sapere e sarebbe pertanto temerario il pronosticare se questo avvenimento deve essere accolto come felice prodromo di prossima pace, o se in esso si nasconde il germe di future e gravissime complicazioni.

Se diamo uno sguardo retrospettivo, troviamo che le pretese della Russia da una parte e il contegno dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria dall'altro, non possono infondere molta tranquillità d'animo.

La Russia certamente non deve lusingarsi che l'Europa le consenta il possesso tranquillo di Costantinopoli; è la minutaglia dei russofili da caffè che calcola una cosa indifferente l'essere il punto centrale del commercio del mondo in mano di un popolo per natura conquistatore che raggiungerà ben presto la cifra di cento milioni di persone, senza tener conto degli slavi che, frammisti a popolazioni di razze diverse, sentono tuttavia, per orgoglio o per interesse, un'attrazione irresistibile verso il loro ceppo comune.

Noi siamo impazientissimi di conoscere le ultime risoluzioni dell'Inghilterra e dell'Austria perchè da esse dipende in gran parte la piega degli avvenimenti.

I ministri inglesi sono stati molto espliciti nelle dichiarazioni fatte giovedì alle Camere. La persistenza della Russia nel suo silenzio circa la conclusione dell'armistizio, il continuo avanzarsi delle sue truppe verso il Bosforo, il contegno altero dello Czar che diede al messaggio della Regina una risposta così evasiva, dovevano naturalmente procurare nel popolo inglese e tra le file stesse dell'opposizione parlamentare nuovi fautori al gabinetto, il quale facendosi forte di questa notevole evoluzione nell'opinione pubblica mantenne la sua domanda per i crediti suppletori. La discussione non esaurita nè mercoledì nè giovedì venne rimandata a oggi ed è certo che il risultato sarà favorevole alla politica del ministero. Le scene ed i tumulti avvenuti a Londra in senso bellicoso devono molto contribuirvi.

E dopo che un Ministro disse: « Nessuno può negare che le condizioni offerte dalla Russia equivalgono alla distruzione della Turchia » ci sembra impossibile che un gabinetto il quale chiede i mezzi per far sentire la propria influenza in una questione così grave possa essere condannato da un Parlamento inglese.

Mentre il governo inglese fa preparativi immensi di guerra, in Austria e in Ungheria specialmente ove il partito turcofilo è in maggioranza regna grande effervescenza contro la Russia.

I giornali considerano le condizioni della pace volute dalla Russia come una dichiarazione di guerra all'Austria e la stampa di Pest consiglia addirittura tutti i preparativi per una guerra decisiva da parte dell'Impero Austro-Ungarico.

La Russia frattanto, per mezzo dei suoi organi ufficiosi, si dichiara pronta ad accettare una conferenza se verrà proposta. Ma è noto al mondo che Bismark di congressi e di conferenze non vuol sentire a parlare. Questa ripugnanza irremovibile la si spiega. La Germania ha il trattato di Praga che troppo gli pesa sulla coscienza per presentarsi al giudizio dell'Areopago delle potenze.

Anche l'attitudine della Grecia contribuisce ad aumentare i nostri timori. Un dispaccio da Atene annuncia che 12000 uomini devono occupare la Tessaglia, l'Epiro, la Macedonia e « prevenire i massacri ». Meno ipocrita, la Grecia poteva dire che considera ormai il territorio turco come *res nullius* che ognuno può impunemente appropriarsi.

E l'Italia? E la Francia? E la Spagna? L'Italia è tutta occupata nella gestazione di un partito parlamentare che renda possibile un governo decente; la Francia repubblicana, mentre tutto il mondo è preoccupata della procella che potrebbe scoppiare, passa il suo tempo trastullandosi negli scandali inauditi che sono sempre all'ordine del giorno nell'assemblea di Versailles; e la Spagna gode i tripudi della luna di miele sorta sull'orizzonte di una coppia reale.

I DEBITI DEI COMUNI ITALIANI
AL 31 DICEMBRE 1876

Da una recente pubblicazione del Ministero di Agricoltura e Commercio sui bilanci comunali, crediamo opportuno riassumere alcune notizie sul movimento dei debiti dei Comuni d'Italia durante il triennio 1874-75-76.

La situazione del debito dei comuni al dicembre 1873 ammontava a L. 534,268.396. Secondo i bilanci comunali i mutui passivi contratti nel successivo trimestre ascendevano in complesso a L. 135,857,346. I debiti contratti nel 1874 raggiunsero la somma di lire 44,187,452, quelli conclusi nel 1875 ammontarono a L. 38,101,675, e nel 1876 ascesero alla ragguardevole cifra di lire 53,568,218.

La restituzione di mutui passivi nel triennio in esame raggiunse la cifra complessiva di lire 92,818,201. Nel 1874 furono restituite lire 28,696,442; nel 1875 lire 23,092,182; e nel 1876 lire 41,029,577.

La situazione del debito dei Comuni italiani al 31 dicembre 1876 ascendeva a lire 577,307,541, e presenta perciò un aumento di lire 43,039,145 sull'ammontare del debito esistente alla fine dell'anno 1873.

Ecco come si ripartivano per compartimenti i debiti dei Comuni alla fine degli anni 1873 e 1876:

Compartimenti		*Ammontare dei debiti* 1873	1876
Piemonte .	L.	34,291,134	34,647,400
Liguria. .	»	34,775,221	38,771,441
Lombardia	»	90.567,727	94,507,113
Veneto. .	»	19,297,023	19,583,316
Emilia. .	»	23,427,224	22,261,910
Umbria .	»	4,113,498	3,620,973
Marche .	»	11,269,634	10,595,326
Toscana .	»	157,514,661	179,273,494
Roma . .	»	34,722,443	48,608,677
Abr. e Molise	»	3,641,044	3,947,759
Campania .	»	77,824,568	76,462,659
Puglie. .	»	13,695,167	15,438.635
Basilicata .	»	1,816,181	2,288,469
Calabria .	»	2,380,927	2,049,784
Sicilia . .	»	19,406,423	18,846,674
Sardegna .	»	5,524,520	5,403,511
Regno	L.	534,268,396	577,307,541

Da queste cifre si scorge come il debito dei comuni della Toscana al 31 dicembre 1876 rappresenti quasi un terzo dell'ammontare del debito complessivo dei comune del Regno. Però dei 179 milioni dei debiti spettanti ai comuni di quella regione, 129 milioni e mezzo riguardano la provincia di Firenze, e di questi, ben 124 milioni e 800 mila lire aggravano il bilancio del solo comune della città di Firenze.

Premessa questa osservazione, esaminiamo le cifre che abbiamo sopra riportate. Durante l'ultimo triennio il debito dei comuni italiani crebbe di oltre 43 milioni di lire. Concorsero principalmente a questo aumento, i comuni della Toscana (per quasi 22 milioni) e quelli della provincia di Roma (per oltre 14 milioni di lire). I debiti del comune di Firenze aumentarono nel triennio di 20 milioni, e quelli del comune di Roma di quasi 12 milioni. Nei debiti dei comuni della Liguria, abbiamo un aumento di 4 milioni di lire, e crebbe quasi di egual somma il debito dei comuni della Lombardia. Il comune di Genova concorre quasi per intero nell'aumento dei debiti comunali della regione ligure; e quello di Milano, presentando esso solo un maggior debito di 5 milioni e 400,000 lire ne consegue che nei rimanenti comuni della Lombardia si ha una riduzione nei mutui passivi. Dopo queste regioni, l'aumento maggiore l'abbiamo nei comuni delle Puglie (un milione e 700 mila lire).

Nella Campania i debiti comunali diminuirono nel triennio in esame di un milione e 400 mila lire, e nell'Emilia la diminuzione è di un milione e 200 mila lire. Presentano pure una diminuzione i debiti dei comuni della Sicilia, delle Calabrie e della Sardegna.

La maggior parte dei mutui passivi gravita i bilanci dei comuni capoluoghi di provincia. Ecco la situazione del debito dei seguenti comuni alla fine degli anni 1873 e 1876:

Comuni		*Ammontare del debito* 1873	1876
Firenze .	L.	104.740,261	124,819,751
Napoli . .	»	69,630,064	69,630,064
Milano . .	»	52,829,818	58,258,728
Roma . .	»	30,799,506	42,422,378
Genova .	»	24,970,200	28,843,994
Torino .	»	10,458,219	13,453,210
Livorno .	»	10,349,200	11,906,142
Pisa . .	»	9,504,675	11,036,472
Venezia .	»	8,840,429	9,854,279
Bologna .	»	10,187,854	9,853,341
Palermo .	»	8,623,040	6,805,453
Lucca .	»	5,715.411	5,948,689
Bari . .	»	5,000,000	5,471,694
Siena . .	»	4,492,300	4,431,108
Bergamo .	»	4,848,027	4,750,637
Ancona .	»	4,726,162	3,943,530
Como . .	»	3,122,514	3,158,187
Reggio Emil.	»	2,638,726	2,567,408
Brescia .	»	2,691,685	2,511,918
Cremona .	»	2,313,393	2,498,143

I mutui passivi di questi 20 comuni rappresentano quasi tre quarti del totale dei debiti comunali alla fine dell'anno 1876; e quelli dei soli comuni di Firenze, Napoli, Milano e Roma oltrepassano la metà del debito complessivo di tutti i comuni italiani.

Dalle cifre sopra riportate si scorge inoltre una tendenza nei principali comuni ad aumentare i propri debiti. Il solo comune di Palermo presenta una diminuzione di qualche importanza (un milione e 800 mila lire).

LA LISTA CIVILE

Il *Pungolo* di Milano così narra delle riforme che S. M. il Re Umberto vuole introdurre nell'amministrazione della Lista Civile:

La prima delle quali è quella di concentrare nelle mani del ministro della Real Casa tutti i servigi dipendenti dalla *Lista Civile* — e l'amministrazione non solo di questa ma anche del patrimonio privato di S. M.

Il Re Umberto ha espressa l'intenzione

d' introdurre le massime economie e regolarità in tutta l' amministrazione di stabilire un sistema di severa disciplina in tutto il personale.

Il Re intende di ridurre tutte le spese di lusso; aumentando invece considerevolmente le somme destinate a incoraggiare proteggere le Belle Arti, le Scienze, le Lettere, e i Fondi destinati alla Beneficenza pubblica.

A questa saggia ed utile riforma si è già dato un principio colla soppressione del posto di capo del Gabinetto particolare, e quindi con quella di tutto quell' ufficio.

« Per il momento (ci scrive il nostro corrispondente) rimangono amministrati, indipendentemente dal ministro, i due servizi delle caccie e delle scuderie, per un certo riguardo a Bertolé-Viale e a Castellengo; ma siccome il Re Umberto ha ordinato la riduzione massima delle spese per le caccie e per le scuderie, così, anche codesti due servizi, verranno concentrati presto nelle mani del ministro della R. Casa, con grande vantaggio dell' amministrazione Reale.

E poichè parliamo della *Lista Civile* ci sia lecito rettificare le voci o false od esagerate che facevano ascendere a 24 o a 30 milioni e più i debiti lasciati da Vittorio Emanuele.

Noi siamo in grado di assicurare, per informazioni le più autentiche, che i debiti in discorso ascendono appena a 15 milioni, — e che essi non pesano per nulla affatto sulla *Lista Civile* ma impegnano soltanto il patrimonio privato di S. M.

Aggiungiamo inoltre che per estinguere questi debiti non v' ha bisogno di ricorrere a mezzi straordinarj, a prestiti onerosi, o a leggi apposite — essendo in grado la Real Casa di provvedere da sè, senza alcun imbarazzo o sagrifizio soverchio.

Questi prodromi di un nuovo Regno sono tali da far onore al giovine Monarca che inizia nella sua amministrazione o in quella della *Lista Civile* il sistema di una si rigida ed esemplare severità.

Come crescono le spese

Si legge nella *Gazzetta Piemontese :*

« Siamo in grado di comunicare ai nostri lettori lo specchio delle pensioni, delle indennità, ecc. assegnate dalla Corte dei Conti nell' ultimo sessennio; eccolo testualmente, quale ci viene da ottima fonte :

1872	N. 7213	L. 6606249 34		
1873	» 5645	» 5040973 06	—	1565276 38
1874	» 4268	» 3993299 49	—	1047673 57
1875	» 3875	» 3713104 81	—	280194 68
1876	» 3926	» 3771408 32	+	58303 51
1877	» 4187	» 4520686 27	+	749297 97

« Da questo prospetto si vede chiaro che nel 1872, le pensioni sono salite ad una cifra assai alta; che dopo il 1872 esse sono andate decrescendo fino a tutto il 1875; che cominciando al 1876 sono tornate a crescere di Lire 280 mila in esso 1876, e di ben lire 749 mila nel 1877.

« Osserviamo, di passaggio, che il numero grosso del 1872 è dovuto all'eredità che abbiamo raccolta, al fine del 1870, dell' amministrazione pontificia. Ma cessata questa causa perturbatrice, le pensioni sono andate diminuendo, finchè il primo gabinetto Depretis non è venuto ad accrescere questa delle pensioni, insieme con molte altre spese, tantochè è facile dimostrare che, pur troppo, dal 18 marzo in qua, le spese sono cresciute di venti a trenta milioni. E similmente si può senza difficoltà dimostrare che malgrado l' aggravio di 16 milioni sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio, e l' aumento naturale di varie entrate, il preventivo del 1878 si presenta in condizioni meno buone del preventivo del 1877. Il primo aveva un avanzo di circa 10 milioni; il secondo non ha avanzi, appena è che resti in bilico. »

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dall' *Opinione* il seguente indirizzo :

Al Presidente del Senato Italiano è pervenuto il seguente nobilissimo dispaccio :

« *Bucarest* 1 — Il Senato profondamente afflitto per la perdita immensa e prematura che la Rumenia, non meno dell' Italia, ha fatto nella persona del gran Re e cittadino Vittorio Emanuele, saluta con profondo sentimento di venerazione e di riconoscenza la memoria gloriosa e benedetta da tutti del fondatore dell' indipendenza, dell' unità, e delle libertà d' Italia.

« A un tempo medesimo il Senato, pieno di fede nei grandi destini del nuovo Regno, rispettosamente saluta S. M. il Re Umberto, le cui prime parole al popolo italiano sono una consolazione e un incoraggiamento per tutti i popoli di razza latina, perchè provano loro che l' erede del trono di Vittorio Emanuele, è eziandio l' erede delle virtù del suo augusto padre l' alta benevolenza del quale non è mai mancata alla Rumenia.

« Avendo il Senato dopo le sue ultime vacanze ripigliati i propri lavori, è stato unanime a consacrare il suo primo voto alla memoria del gran Re Vittorio Emanuele universalmente venerato e compianto e all' assunzione al trono di S. M. il Re Umberto.

Mi permetta la E. V., che a nome del Senato io faccia pervenire col di lei mezzo a Sua Maestà il Re questo voto; nell' atto stesso in cui la prego di volerlo comunicare alla assemblea ch' ella ha l'onore di presiedere.

« Aggradite, ve ne prego sig. Presidente, la assicurazione della mia alta considerazione.

D. Bratiano »

— Le dame romane hanno presentato alla Regina Margherita l' indirizzo di due mila donne romane, indirizzo contenuto in un astuccio d' ebano con fregi d' argento.

— I giornali officiosi sono concordi nello smentire che il Re abbia avuto negli scorsi giorni grave indisposizioni fisiche.

— Vennero impartite istruzioni segrete e riservatissime alla flotta, a causa dell' eccezionale gravità assunta dalle odierne circostanze.

TORINO — Il 30 dello scorso mese alle 11 del mattino nella fonderia dell' arsenale, si è compiuto senza alcun inconveniente e con pienissimo successo il getto del cannone da 100 tonnellate già da tempo proposto dal generale Rosset.

Questo risultato è importantissimo e segna un nuovo e grandissimo progresso della nostra artiglieria da costa, superando esso nel suo genere quanto venne fatto all' estero con mezzi di gran lunga più potenti.

— Il duca Amedeo, accompagnato dal principe di Carignano e dal principe Tommaso, recossi solennemente al Municipio per consegnare la spada, le medaglie e l' elmo di Vittorio.

Deposte le gloriose insegne, Amedeo pronunciò le seguenti parole : Mi onoro di presentare alla città di Torino, in nome del Re, questi gloriosi ricordi, cari alla mia famiglia, simboli d' unità e concordia, nuovo pegno di fratellanza fra le città italiane e di affermazione dell' indipendenza della patria nostra.

Sclopis rispose in nome del Municipio con un commovente discorso. Gli disse che Torino riceve quei ricordi con sentimento misto di tenerezza e d' orgoglio. Soggiunge che la fibra popolare scuotesi ora più pei beneficii della pace che per le eventualità della guerra, ma se convenisse dover difendere la nostra grande patria italiana, venite o principi, voi che spargeste il sangue per l' indipendenza d' Italia, venite a ripigliare queste armi che presto ci restituirete cinte di nuovi allori. Sotto questo cielo un vostro grande avo, Vittorio Amedeo esclamava : *Batterò col piede la terra e sorgeranno i soldati.* Quel cielo non è mutato, non sono mutati gli animi.

I discorsi del principe e di Sclopis furono applauditissimi. La folla acclamò i principi.

GENOVA — La Camera di Commercio ed arti di Genova ha diramato la seguente circolare alle altre Camere italiane :

« Genova, 29 gennaio 1878.

« Mi faccio un dovere di parteciparle che questa Camera di Commercio nella sua seduta del 26 corrente e dietro proposta fatta dal sottoscritto, dopo lunga discussione ha all' unanimità deliberato di fare una rappresentanza al regio governo per esprimergli la penosa impressione che si è provata nel vedere la soppressione per decreto reale del ministero di agricoltura, industria e commercio, e per fare in pari tempo le più vive istanze nel senso di vedere ripristinato quel ministero che ora appunto, mentre l' Italia è fatta e politicamente costituita, era e sarebbe destinato a promuovere la vera prosperità interna dello Stato.

Questa Camera sarà lieta se le sue deliberazioni avranno il valido appoggio delle sue consorelle.

Il Presidente G. MILLO. »

Notizie Estere

CAIRO — 26 gennaio *:*

« Questa mattina alle ore 10 la Colonia greca del Cairo celebrava nella sua chiesa cristiana il funerale in onore a Vittorio Emanuele. La folla è stata immensa.

Durante la funzione tutti i negozi erano chiusi, e l' autorità consolare era presente al funerale. La Colonia italiana intervenne col console, colle rappresentanze, munite delle loro bandiere, colle Società dei reduci delle patrie battaglie e colla Società Operaia.

Finita la cerimonia religiosa il patriarca greco faceva un eloquente e commovente discorso, ripetendo per ultimo tre volte il nome di Dio e di Vittorio.

Uscita dalla chiesa, una gran parte della popolazione entrò in locale attiguo. Ivi parlarono il console greco, l' avv. Figari rappresentante e presidente della Società Operaia italiana, e l' illustre Lesseps, narrando in brevi parole i fasti d' Italia e la costanza di Vittorio Emanuele.

Domani la Colonia italiana si riunisce nel locale più vasto del Cairo per fare un' onoranze civile. »

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* : Parigi 2 febbraio, ore 9 46 ant. La seduta notturna della Camera diede occasione ad una scena violentissima.

Si discuteva sull' elezione di Veillet. Il relatore Wilson lascia intendere che il suffragio degli elettori gli sostituirà il repubblicano De Janze.

La destra proruppe in grida tumultuose. L' imperialista Faure scese dal suo banco per insultare il deputato repubblicano Latrade. Si dovette separarli.

Si domandò che venisse inflitta la censura a Faure. La destra allora abbandonò in massa l'aula. Gambetta stimatizzò questa scena come una « manovra preparata » e come una violazione al regolamento.

La destra rientrò poco dopo capitanata da Rouher.

Questi accusò la maggioranza di spirito di partito, facendo appello alla concordia in presenza della serietà della situazione estera.

Gambetta gli replicò dimostrando che la Francia se fu umiliata all' estero, fu per causa dell' impero.

Rouher cercò difendersi, accusando la stampa d' opposizione di allora d'aver provocata la guerra, a cui esso opponevasi; rimproverò Gambetta d' averne aggravate le conseguenze prolungando inutilmente la resistenza.

Queste parole provocarono sui banchi della sinistra vive interruzioni e violenti proteste.

Gambetta ribattè con argomenti schiaccianti le affermazioni di Rouher, rifacendo la triste storia dell' impero, tanto che Rouher rimase annientato.

La seduta terminò alle 11 1/2 di notte senza che nulla fosse concluso.

Credesi che tali disordini sieno stati a bella posta organizzati dai reazionari.

GERMANIA — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente importante articolo :

« Il signor conte di S. Vallier, nuovo ambasciatore di Francia in Germania, ha preso la direzione degli affari dell' ambasciata. Il nuovo rappresentante dell'attuale regime politico della Francia presso l'impero germanico, ha già reso importanti servigi in vista dei rapporti fra le due nazioni. Nella sua qualità di rappresentante di un partito politico che mette l'indipendenza della nazione e il buon accordo colle potenze vicine al disopra delle simpatie dei clericali, il conte di S. Vallier potrà contare sopra le migliori disposizioni del governo tedesco, sopratutto se la Francia continuerà come ora in una politica pacifica e liberale. »

INGHILTERRA — Ecco in quali termini era redatto il telegramma spedito il 23 gennaio dal governo inglese all' ammiraglio Hornby perchè passasse i Dardanelli:

« *Segretissimo.* Mettete immediatamente alla vela dei Dardanelli e recatevi colla squadra a Costantinopoli. Non prendete parte alla lotta fra turchi e russi ma assicurate la libertà di navigazione degli stretti, in caso di disordini a Costantinopoli proteggete i sudditi inglesi. Secondo il vostro giudizio staccate quante navi credete per mantenere le comunicazioni nei Dardanelli ma non oltrepassate Costantinopoli. Annunciate la vostra partenza e tenetevi in relazione con Besika. Serbate il più stretto silenzio sulla vostra destinazione. »

Cronaca e fatti diversi

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor Penolazzi darà lezione d'*Aritmetica*.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Busolli, Finotti, Campagna e Tardivello daranno lezione di *lettura e scrittura*.

Teatro Comunale. — Questa sera 8ª rappresentazione della *Linda di Chamounix*.

Teatro Tosi-Borghi. — La compagnia equestre Fassio Carlo questa sera alle ore 8 darà la 1. rappresentazione.

Avviso di concorso. — La defunta signora MARIA SIRONI vedova MARASI col suo testamento 9 settembre 1873, che istituiva suo erede universale l'Orfanotrofio Femminile della Stella di Milano, disponeva un legato di lire *duemila* da assegnarsi in premio « a chi scriverà l'opera migliore, che tratti dell'educazione, tanto religiosa che civile da darsi alle fanciulle. »

In seguito a ciò nel 1874 si aperse un primo concorso, nel quale la Commissione giudicante composta dei signori comm. MANFREDI, senatore PIOLA, cav. ROTONDI non trovò alcun scritto degno di premio. — Ora una Commissione riapre il concorso, dichiarando che l'opera dovrà *considerare l'educazione femminile anche nei suoi rapporti alle attuali condizioni d'Italia.*

I lavori dovranno essere *inediti*, in lingua italiana, senza nome d'autore, ed essere inviati non più tardi del 31 Luglio 1879 alla *Segreteria dell'Accademia scientifico-letteraria in* MILANO.

Il nome, cognome e abitazione dell'autore saranno scritti in una scheda suggellata, la quale porterà un'epigrafe che dovrà essere ripetuta sul manoscritto. La Commissione non aprirà se non la scheda portante l'epigrafe del lavoro a cui essa aggiudicherà il premio.

Gli scritti non premiati saranno restituiti a chi ne faccia domanda, entro i primi sei mesi susseguenti alla aggiudicazione del premio.

L'autore premiato conserverà la proprietà della sua opera coll'obbligo di pubblicarla entro sei mesi, preceduta dal giudizio della Commissione. All'atto in cui presenterà lo stampato esso riceverà il predetto premio di lire duemila.

Corriere della Moda. — Pur troppo e per quanto le vicende del mondo non sieno argomento per me, l'immensa sciagura, la perdita irreparabile toccata testè all'Italia nostra, avrà una qualche influenza anco sulla vita elegante e sui pubblici trattenimenti. Un re come Vittorio Emanuele è unico piuttosto che raro, e noi dovremo a lungo piangerne la perdita immatura e serbarne eterna e riconoscente memoria.

Del resto, novità nel senso rigoroso della parola, non ne abbiamo punto; in fatto di mode sono sempre li stessi cappellini dalla tesa rialzata, sono sempre le stesse forme d'abiti, e di sopravesti che ci vengono da Parigi ed è ormai giuocoforza attendere l'imminente primavera, per avere qualche novità nelle foggie di vestire, e nelle acconciature. E già che mi venne sotto alla penna la primavera, lasciatemi parlarvi dei suoi degni rappresentanti a Parigi, dei grandi « Magasins du Printemps » che hanno da pochi giorni iniziata la grande vendita, e l'esposizione annuale dei loro oggetti di biancheria.

Sarà per oggi un corriere della moda che potranno leggere le più econome tra le madri di famiglia, le più sparagnine fra le massaie; sarà un corriere, direi quasi anche pei signori uomini, purchè abbiano bisogno d'ottime ed eleganti camicie; di polsini o di colletti; di belli e buoni fazzoletti da naso, colla lor brava iniziale ricamata; di calze e calzette e così via. in una parola sarà un corriere buono ed utile per tutti. magari potessero esser tali tutti i mie corrieri.

Sfoglio per voi, care lettrici, il bel catalogo, arricchito di bei campioni e disegni che mi giunse or ora da Parigi, e sceglierò per voi il fiore delle mille e mille belle cose che vi ho scoperte.

Vi raccomanderò specialmente la biancheria da letto — i bei lenzuoli e le federe da capezzale ornate di vaghi ricami e fregiate di eleganti iniziali che potete avere in buona tela, con soli 15 franchi e mezzo. Egualmente degni di nota sono i servizi da tavola, massime il tanto carino che chiamano « Paquerette » e che è proprietà esclusiva del Printemps. È un gioiello e costa.... devo dirlo? per sei persone 19 franchi 50 c per dodoci soli 38 franchi e 50 cent.

In fatto di camicie, camiciole, giubbetti, calzoncini e sottane avete da sceglere in un mare di forme, di qualità e di prezzi. Tenete nota di certi ricami bellissimi per guarnizione di sottane, che costano una inezia e mi parvero squisiti.

Avete l'imbarazzo della scelta tra varie foggie di calze, tra i bei fazzoletti e vi faranno gola certi rideaux in « bourre di soie » in « sergé diagonale » in « armure » che tenterebbero non so chi. I prezzi sono d'una mitezza favolosa; con 16 franchi 50 cent., con 19 e 50 al più avrete uno di questi magnifichi e ricchi « rideaux » colla relativa frangia e coi cordoni e fiocchi necessari. Il « sergé diagonale » è specialmente adddatto per case di campagna o per dimore estive ed è bellissimo.

Asciugamani sia per la vostra « toilette » sia per la cucina; lenzuoli per la servitù; tutto questo troverete ben assortito, e sempre a prezzi che non temono concorrenza.

Per uomini e per bambini poi, sfogliate a vostro piacere il catalogo e troverete un vero emporio d'ogni cosa.

Ho sempre avuto di mira ne' miei corrieri il lato pratico e veramente utile per le mie gentili lettrici. Avrei avuto però un vero rimorso, non facendo oggi loro conoscere questa propizia occasione di rifornirsi di bella e buona biancheria. Quando aggiunga che per averla prontamente da Parigi, basterà chiederla al *Printemps* il quale s'incarica di farne l'invio franco di porto, e libera di qualunque impaccio o noia doganale, ai suoi clienti d'Italia — mi pare d'aver più che a sufficenza dimostrata l'opportunità del mio consiglio.

E se mai temeste d'ingannarvi, chiedete voi stesse a Parigi il catalogo, e poi sarete brave a non darmi ragione. Potrei anzi chiederne i vostri ringraziamenti, ma non voglio proprio mostrarmi troppo esigente.

Marchesa CORIOLI

Vi sono poche malattie che abbiano suscitata la creazione di tante medicine quanto l'asma. La maggior parte di questi rimedi più o meno inattivi sono caduti in un obblio giustamente meritato.

L'azione notevole del catrame sui bronchi e sulle membrane mucose in generale ha provocato numerosi sperimenti, dai quali risulta oggi che una delle migliori cure dell'asma consiste nell'uso delle *Capsule di Catrame Guyot.*

Nella maggior parte dei casi due o tre capsule, prese al momento d'ogni pasto, danno un rapido sollievo; convien dire, che, quando l'affezione è già invecchiata, si dovrà continuare la cura durante qualche tempo. Del resto, in ragione del rapido benessere che i malati provano, essi sono raramente tentati di sopprimere l'uso delle capsule di catrame prima della guarigione. Questo modo di cura si riduce ad un prezzo modicissimo, solo alcuni centesimi al giorno.

Per essere ben certi di avere le vere capsule di catrame di Guyot, si dovrà esigere, sopra ogni boccetta, la firma *Guyot* stampata in tre colori.

Deposito in Ferrara nella Farmacia di **Nicolò Zeni.** 14

REGIO LOTTO

Estrazioni del 2 *Febbraio* 1878

FIRENZE . .	28	67	18	15	68
BARI . . .	24	71	75	37	50
MILANO . .	68	3	4	24	20
NAPOLI . .	41	63	16	85	54
PALERMO . .	90	30	28	41	47
ROMA . . .	5	36	55	41	83
TORINO . .	59	42	74	17	87
VENEZIA . .	70	77	8	17	45

Congregazione Consorziale del II Circondario

POLESINE SAN GIORGIO

Di conformità all'avviso pubblicatosi il giorno 15 testè decorso Gennaio, si è oggi stesso proceduto alla *Sesta Estrazione* in numero di 16 Cartelle del *Prestito Bonifica Gallare*; delle quali 9 di prima e 7 di seconda Emissione; essendo sortiti i seguenti numeri:

Prima Emissione

2001 - 1925 - 474 - 1267 - 1611 - 94
1595 - 126 - 2350.

Seconda Emissione

3186 - 2962 - 3390 - 2701 - 3977
4010 - 2576.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative obbligazioni.

Dalla Consorziale Residenza
Ferrara 1 Febbraio 1878.

PEL PRESIDENTE
Righini cav. Eugenio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Cairo* 2. — Si ha da Costantinopoli in data 1, che il protocollo delle basi della pace e dell'armistizio è stato firmato ad Adrianopoli.

Costantinopoli 31. — Mehemet Alì comanda le truppe di Pera.

Alcuni esploratori russi oltrepassarono Tserkov. I delegati militari fisseranno la demarcazione, appena saranno firmati i preliminari.

I russi occuperanno provvisoriamente Erzerum e Silistria.

I telegrammi dello czar al sultano esprimono soddisfazione per lo scioglimento pacifico.

Pietroburgo 3. — (Dispaccio Ufficiale). Adrianopoli 31 gennaio. La Porta ha accettato i preliminari della pace, e l'armistizio è stato firmato. Fu ordinato di sospendere le ostilità in Europa ed in Asia. I turchi sgombrano tutte le fortezze del Danubio ed Erzerum.

Parigi 3. — Un dispaccio al *Temps* da Vienna assicura che tutte le potenze accettarono la proposta di Andrassy riguardo alla riunione della conferenza ed afferma che la conferenza si riunirebbe a Vienna.

Alessandria 3. — Un *meeting* di portatori di rendite egiziane protestò contro il Governo per l'inesecuzione delle sentenze e decise di domandare alle potenze l'intervento diplomatico.

(Non ancora pubblicati)

Roma 2 — *Londra* 1 — *Camera dei Comuni* — Northcote dice che la Porta telegrafò a Musurus che le basi della pace dovevano firmarsi ieri ad Adrianopoli. Il Governo ignora ancora presentemente la conclusione dell'armistizio e le condizioni.

Bourke nota che nessuno potrà dire che le condizioni russe non equivalgano alla distruzione della Turchia. Dalla decisione della Camera dipende una pace durevole o la guerra. L'invio della flotta a Costantinopoli è un atto essenzialmente pacifico, i crediti domandati permetteranno all'Inghilterra di esercitare la sua influenza per il bene di tutti.

Beach spera che il partito liberale aiuterà il governo ad esercitare la sua legittima influenza.

Atene 1 — Il Governo ordinò che 12000 uomini varchino domani la frontiera per occupare la Tessaglia, l'Epiro, e la Macedonia, onde prevenire massacri. La Camera votò, per requisizione di guerra, un prestito di dieci milioni coperto dalla Banca nazionale.

Versailles 2 — *Camera* (Seduta di notte) Continua la verifica dei poteri. Fiure di destra, lascia il banco e si reca a provocare uno di sinistra. Essendosi proposto un voto di biasimo, la destra abbandona la sala (*vivo incidente*).

Rouher domanda che la maggioranza la finisca cogli annullamenti e si occupa di affari più seri.

Gambetta difende la maggioranza contro l'accusa di parzialità; dice che la candidatura ufficiale commuove l'Europa contro di noi (*Proteste*)

Rouher attacca le candidature ufficiali. Gambetta rimprovera Rouher di aver fatto votare il Messico e le nostre ultime disgrazie.

Rouher nega la sua partecipazione alla guerra del 1870, dice che la follia dei repubblicani fece perdere due provincie.

Dietro domanda della sinistra, si approva la chiusura, e di far ritirare a Rouher le sue parole.

Pietroburgo 1. — L'*Agenzia russa* dice che si proporrà la conferenza, la Russia non si opporrà.

(4)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di** [illegible]

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta** la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di Mad. la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato od infiammazione nel ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa REVALENTA ARABICA, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi.

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. —

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da 20 anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da 8 anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revolenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2. 50; 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 1|2 kil 2. fr. 17. 50; 6 kil. fr 36; 12 kil fr. 65.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al **Cioccolatte** in *polv.* Po per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50, per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.ª**, (limited) n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo **Navarra**, farmacista, *Piazza del Commercio*.

Inserzioni a pagamento

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 —
Vetri e cassa. . » 13 50 } L. 36 50

50 Bottiglie Acqua » 12 —
Vetri e cassa. . » 7 50 } L. 19 50

Avviso ai Bacchicultori

La Ditta Dionisio Petri di Lucca offre il *Seme Bachi da seta*, razza gialla nostrana, confezionato nelle Isole di Sardegna e Corsica, garantito immune da petecchie a **L. 15 l'oncia**. È ancora disposta a cederlo a prodotto al prezzo di **L. 15**.

Dichiara pure che il socio d'industria Serafino Romani, che pel passato avea incarico di rappresentare la suddetta Ditta in questa Provincia, ha cessato di appartenere alla medesima e che i sigg. **Giovanni Bolognesi e Figli di Ferrara** — *Palazzo Di-Bagno* — hanno mandato di rappresentarla.

SEME BACHI DI BACCANELLA

presso Cortona (Toscana)

PREMIATO STABILIMENTO

Coltivazione 1878

—

Proprietario confezionatore *Giuseppe Valli* — Razze varie indigene a bozzolo giallo e bianco — Garanzia per qualità ed immunità — A sistema cellulare italiane L. 20 ogni oncia di grammi 28 — Industriale, sanissimo a qualunque esame italiane L. 15 — Porto franco via ferrata.

Per la Città e Provincia di Ferrara si ricevono le commissioni dal signor **Zeni Nicolò** Via Ripa grande N. 41, unico rappresentante della Ditta Valli.

Si cercano rappresentanti per luoghi ove non vi sono, con buona provvigione, dietro ottime referenze.

Premiate pastiglie Salerio

uniche per la pronta guarigione delle Tossi salsose, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia. In Milano via Amadei N. 3.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all'Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 5.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 25 Gennaio al 1 Febbraio 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	32	—	33	50
Formentone	„	24	50	25	50
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	21	—	22	—
Fagioli	„	36	—	38	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	50	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	46	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	50	10	—
Paglia	„	3	—	3	50
Canapa	„	92	72	95	62
„ Scarto . .	„	65	20	68	09
Canaponi	„	63	75	65	20
Stoppe	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	185	—	225	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	143	—	147	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l'Ettol.	41	38	53	71
„ 2ª „	„	32	50	38	50

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Zocca mezzana forte il quint.	3	—	3	50
» » dolce »	2	50	3	—
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	152	13
Vitelli casalini Venez. »	92	72	98	52
» di Cascina . »	92	72	98	52
Castrati . . . . »	101	42	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	72	44	86	93
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	104	32	127	50

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento 109. 50

CAMPAGNA BACOLOGICA 1878

DOTT. EVANGELISTA EVANGELISTA e COMP.

Confezionatori di Seme Bachi Indigeno

Premiati all'Esposizione Provinciale di Ferrara 1877
con medaglia di bronzo di 1° grado

SISTEMA CELLULARE

BONDENO
(Provincia di Ferrara)

SELEZIONE MICROSCOPICA

SOTTOSCRIZIONE

Per la vendita di SEME da BACHI delle più pregiate razze nostrali a bozzolo giallo e bianco perfetto, GARANTITO IMMUNE da QUALSIASI MALATTIA.

Il prezzo è di ₤. 20 l'oncia (gr. 28) per coloro, che sottoscriveranno a tutto il 31 Dicembre 1877; dal 1° Gennaio successivo il prezzo sarà di ₤ 25, e le spese di porto a carico dei Signori Committenti.

Le spedizioni si fanno esclusivamente dalla Ditta in Bondeno a mezzo anche dei proprj Rappresentanti, avvertendo però che ciascuna spedizione, munita di sigillo a ceralacca rossa, deve portare la firma autografa dei mittenti; si diffida qualunque altra consegna.

Per commissioni rilevanti viene accordato lo sconto d'uso.

Per più dettagliate notizie e per le ordinazioni rivolgersi alla Ditta che sopra, od al suo Rappresentante sig ANTONIO GIACOMETTI in Ferrara presso il Negozio GROSSI ALESSANDRO dove trovansi anche i relativi Campioni.

Dott. E. EVANGELISTA e C.°

I più ricercati Prodotti

CERONE americano

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, it. L. **2. 50.**

CERONE AMERICANO

ROSSETTER
Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE AFRICANO

ACQUA CELESTE
AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiane L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri

Depositi in Ferrara dal Farmacista PERELLI piazza Commercio, e dai signori Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.

Pastiglie di Catrame

SALUS

preparate dal chimi. farmac. O. Carresi

PASTIGLIE DI CATRAME

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **O. CARRESI**

Rimedio infallibile nelle *debolezze di stomaco, di petto, bronchiti tisi catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura.*

Successo immenso in tutta Italia e all' Estero.

300,000 SCATOLE

si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia — *Prezzo Lire 1 la scatola con istruzione.*

Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze del preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo n. 52.

FERRARA - Farmacia Perelli e Navarra — ROVIGO - Caffagnoli — Este - Negri.

PRONTA GUARIGIONE DEI REUMI

Alla **pasta pettorale** di I. KLAUS di *Locle* (Svizzera) è dovuto il giusto merito della sua superiorità a tutti gli altri rimedi contro la tosse e le affezioni di petto. Non venne mai usato senza favorire il suo salutare scopo, di modo che essa ha trovato l'ingresso in tutti i paesi ed è divenuta l'amica di tutte le famiglie che ne hanno fatto uso.

È stata premiata di 3 medaglie d'onore in diverse esposizioni.

Prezzo di una scatola L. 1 50 — Mezza scatola cent. 75.

Deposito in Ferrara nel Negozio di Luigi Comastri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.